

# Come cambia la logica evolutiva del diritto marittimo in Italia

L'integrazione del blasonato Studio Legale Berlingieri di Genova nello strutturato ADVANT Nctm di Milano nelle parole dei due principali protagonisti dell'operazione

di Angelo Scorza

Non deve fare alcuno scalpore la notizia, diffusa con un chiaro comunicato stampa, che ha modificato alcuni rapporti di forza sul mercato degli studi legali marittimisti italiani; una nicchia di grande specializzazione che – salvo sporadiche incursioni da parte di stimati professionisti di Napoli, Venezia, Trieste, Roma, Livorno e Bologna – ha in Genova la sua indiscussa capitale.

L'apparente 'fagocitazione' di professionalità storiche e specifiche che rispondono a un nome tuttora 'pesante' – probabilmente il più noto e rappresentativo della expertise italiana nel mondo) negli ambienti dello shipping internazionale – da parte di uno studio legale modellato in stile 'grande corporation' all'americana, se letto attentamente risponde ad una logica di *win-win strategy*, come spiegano bene i due fautori dell'unione delle forze (al di là di chi, in qualità di Senior Partner della parte 'integrante', ha posto la firma sull'atto formale).

Tradotto, più prosaicamente, non è Milano che si 'pappa' Genova tout-court, bensì un più equo e leale scambio di atout fra chi da un lato valorizza il proprio acclarato brand che affonda le radici alla fine del XIX secolo e in qualche modo programma un passaggio generazionale che sembrava più nebuloso; e chi dall'altro aveva bisogno

di acquisire rapidamente uno 'sbocco al mare' facendo leva su un portafoglio (quello dello studio legale 'integrato') già ben consolidato, e così andando a colmare una lacuna (quella più nobile) nel trittico di 'specialties' (navigazione, portualità, logistica).

“Il Senior Partner di ADVANT Nctm, Paolo Montironi, e il Senior Partner dello Studio Legale Berlingieri, Giorgio Berlingieri, hanno il piacere di comunicare l'integrazione dei rispettivi Studi per rafforzare e consolidare la leadership nel settore del diritto marittimo” recita il testo diffuso alle testate giornalistiche.

“Unendoci allo studio Legale Berlingieri nella loro storica e prestigiosa sede genovese di Via Roma 10, il nostro Studio espande le proprie competenze e risorse nella capitale italiana dello shipping, da sempre simbolo e riferimento della scienza e della cultura marittima, offrendo così ai nostri clienti l'esperienza di un team di professionisti ancora più ampio” è il commento ascritto a Montironi.

“Siamo particolarmente compiaciuti di questa integrazione poiché ci consente di affrontare le sfide della professione al passo con l'evoluzione tecnologica e la globalizzazione, permettendo ulteriori sviluppi nel solco della tradizione e dell'esperienza che ci ha sempre contraddistinto” gli fa eco Berlingieri. “La decisione di ADVANT Nctm di aprire una sede a Genova è una conferma della



Alberto Rossi

ritrovata attrattività della città e delle sue risorse, da qualche anno al centro di una politica espansiva che sta dando i primi importanti frutti” conclude, nel comunicato, il 75enne avvocato genovese. Il ragionamento fatto dalle due parti durante la lunga (circa un anno) gestazione del merger è poi esplicitata nel prosieguo: “l'integrazione dei due Studi costituirà quindi un punto di riferimento nel diritto marittimo, rafforzando in modo importante le reciproche competenze in questo settore così come nelle materie ad esso ancillari, ivi comprese quelle assicurative e finanziarie legate allo shipping. L'area del diritto marittimo, della portualità e dei trasporti sarà curata da numerosi professionisti che hanno competenza in ogni ramo della materia e che possono avvalersi della collaborazione di tutti i dipartimenti già consolidati di ADVANT Nctm, consentendo così al cliente di poter usufruire di un servizio complessivo e partecipativo”.

Come detto, l'inserimento di un 'fuoriclasse' del diritto della navigazione in un team molto bene organizzato e strutturato, forte in ogni reparto, ma a cui di fatto mancava un 'bomber' per fare goal nella porta dello shipping, non è una novità assoluta di questi ultimi anni in cui anche il paludato mondo del diritto marittimo genovese ha visto parecchie pedine muoversi (ed altre invece restare ferme).

A nostro parere, mettere un > 69



&gt; 68

Berlingieri come fiore all'occhiello di un 'colosso' come ADVANT Nctm è una mossa che reitera il meccanismo di successo già visto, nel recente passato, in almeno due episodi: Enrico Vergani, uscito dallo Studio Legale Garbarino, messo alla testa del rinnovato Focus Team Shipping and Transport di BonelliErede (nel 2015); e l'ingresso di un giurista con competenze nella portualità e nei trasporti (docente accademico e consulente delle istituzioni) quale Francesco Munari diventato (nel 2021) partner di Deloitte.

Lievemente diverso – anche se risponde alla stessa logica di creare un grande studio legale aggregato (*Verein*, direbbero forse i tedeschi) con competenze giuridiche molteplici e sedi in diverse città – quanto realizzato, meno di un

interessati all'operazione.

“È una formidabile integrazione tra un'eccellenza genovese, ultimo baluardo delle boutique legali, con un gruppo articolato che svia dal tax al corporate al giudiziale, nello stile più tipicamente anglosassone, secondo il modello del nuovo capitalismo” spiega Alberto Rossi, partner di Nctm, avvocato genovese con specializzazione 'fronte mare' maturata presso Conte & Giacomini che una dozzina di anni fa accettò l'offerta di trasferirsi a Milano (e poi anche a Londra) per aprire il comparto sotto la bandiera di NCTM quale Coordinator of Shipping Department.

“I vecchi armatori genovesi sono usi andare ancora dal singolo professionista di famiglia rodato e noto da sempre, mentre ora i fondi che la fanno da padroni nelle compagnie di navigazione vanno dal brand corporate internazionale. E poi non si tratta di una novità assoluta; il fenomeno lo aveva interpretato e cavalcato Bonelli quando fece, circa 25 anni fa, partenariato con Erede (*allora c'era anche Pappalardo, ndr*). Anche Pavia e Ansaldo di Milano, Roma e piazze estere, erano genovesi, come prima ancora negli anni '60 lo era Capurro” prosegue Rossi. “Milano è l'unica città in Italia che ha saputo interpretare la modernità. Genova ha ancora un suo tessuto, ma la Borsa non c'è più da decenni e nessun avvocato fa capital market né M&A. Però ora sta cambiando qualcosa, se vogliamo siamo ai prodromi della nuova economia che verrà creata quando, col Terzo Valico, le due città saranno un *unicum*. L'integrazione è certamente una *win win strategy*, adesso entreremo anche in altri settori. Noi di NCTM facevamo logistica terrestre e portuale ma ci mancava la navigazione, perciò abbiamo 'preso' questo studio, per farlo crescere a Genova, non a caso cerchiamo già nuovi talenti”.

Rossi ricorda come lo studio milanese sia stato tra i primi in assoluto nel 2001 ad usare un acronimo (NCTM sta per Negri Clementi Toffoletto Montironi), mentre Advant è un brand *Verein*, holding che controllano società ed entità autonome sulle singole piazze. “Abbiamo preso studi di ultima fascia in Francia e Germania, ora stiamo palando per fare qualcosa di analogo in Spagna e Belgio” conclude l'avvocato genovese, che è anche Direttore Generale di Assarmatori.

Per Berlingieri l'incastonarsi in un nuovo e così potente alleato è un'assicurazione per il futuro, visto che all'inizio di quest'anno, con l'andare in pensione a gennaio 2023 dell'ultimo partner acquisito – Marcello Maresca, che nel 2017 aveva apportato il contributo dello studio fondato nel 1939



Giorgio Berlingieri

da Ugo Maresca – si è sciolta tale alleanza, subito rimpiazzata.

“Mi hanno cercato loro, avevano bisogno di fare breccia nella navigazione, consapevoli che se devi fare un sequestro di una nave vai da Mordiglia, da Siccardi o da noi; per un anno ci siamo studiati e la nostra integrazione testimonia che anche noi avvocati facciamo parte di questa benedetta *blue economy*, di cui tanto si parla” spiega Giorgio Berlingieri.

Il mondo intorno cambia e noi lo abbiamo capito bene abbracciando la novità seppur mantenendoci nel solco della nostra tradizione. La soddisfazione maggiore è quella che, anche se loro a Milano hanno un palazzo di 5 piani, tutto il patrimonio resta qua (compresa la targa) nei 500 mq in Via Roma 10, dove siamo da oltre un secolo, fin dal 1922. Prima eravamo nell'attuale palazzo della Regione Liguria in Piazza De Ferrari, e prima ancora in Via di Scurreria 7, pieno centro storico dell'angiporto, dove siamo nati nel 1882. Berlingieri sottolinea legittimamente come il cognome di famiglia sia sempre un bel biglietto da visita. “Senza scomodare un luminare del diritto come mio padre Francesco, io stesso sono un Proboviro di Confitarma, la nostra famiglia cura la rivista di scienza e cultura settoriale 'Il Diritto Marittimo', fondata nel 1899 (e di cui ho appena ottenuto la non facile registrazione come marchio di Testata) e siamo sede dell'AIDIM Associazione Italiana di Diritto Marittimo, che presiedo fin dal 2005, succedendo alla presidenza paterna. Sono vicepresidente onorario del CMI Comitè Maritime International e presidente del working group del CMI sulle nomine dei futuri presidenti; dunque per il diritto marittimo globale il nome Berlingieri rimane un punto di riferimento, le 53 associazioni > 70



anno fa, sempre con iniziativa partita da Genova costituendo Wegal, su spinta dei più giovani e ambiziosi avvocati Enrico Molisani e Davide Maresca.

A monitorare sornionamente questi movimenti (per certi versi 'tellurici'), restano più staticamente assisi nelle loro posizioni di leader tradizionali altri studi di marittimisti storici genovesi quali Mordiglia, Siccardi Bregante, Dardani, Carbone, Righetti per citarne solo alcuni, a loro volta insidiati da certi aggressivi *newcomers* (Camera Vernetti, uno su tutti).

La nostra lettura e interpretazione dei fatti appena occorsi – ufficialmente “un'integrazione per rafforzare e consolidare la leadership nel settore del diritto marittimo” – deriva dai commenti che *Ship2Shore* ha raccolto dai due diretti

&gt; 69

nazionali cercano me in Italia.

Ma è inutile nascondere che siamo diventati una micro-boutique della navigazione dopo che mio figlio Andrea, dopo alcuni anni qua, e con cui siamo in contatti d'affari, si è specializzato nello ship finance e nel commerciale, e dunque ha accettato belle offerte di carriera con Premuda e Pillarstone, anche se un giorno, chissà, potrebbe tornare all'ovile paterno.

Insomma, prossime generazioni di Berlingieri all'orizzonte al momento non ce ne sono, ed io ho tanto da fare con minori forze; circa l'80% dei nostri clienti sono stranieri, occorre risorse" conclude Berlingieri non senza ricordare che anche il grande avvocato genovese

Franco Bonelli si era laureato con suo padre Francesco e che lui stesso ha avuto il vantaggio di farsi le ossa presso lo Studio Bonelli.

ADVANT Nctm è lo studio italiano di ADVANT, associazione di studi legali europei fondata nel 2021 con ADVANT Altana (in Francia) e ADVANT Beiten (in Germania), presente in 6 giurisdizioni (Francia, Germania, Italia, Cina, Russia e Regno Unito) con 15 sedi e oltre 600 professionisti, che assiste società, banche e istituzioni finanziarie, multinazionali ed enti pubblici in tutte le aree del diritto commerciale. Lavora a contatto con altri studi internazionali e con esperti di numerose discipline per fornire ai clienti consulenza e soluzioni adatte alle loro

specifiche esigenze.

Lo Studio Legale Berlingieri, fondato nel 1882, offre consulenza in ogni aspetto del diritto marittimo, trasporto, del commercio internazionale e di diritto commerciale e societario, procedure concorsuali e di insolvenza, di riconoscimento di sentenze e lodi arbitrali stranieri. Ha particolare specializzazione nel settore dei sequestri di nave e di espropriazione forzata, delle cause per sinistri marittimi, del finanziamento navale, della compravendita, della costruzione di navi e della nautica da diporto, e vanta consolidati rapporti internazionali con i più qualificati studi legali stranieri ed una estesa rete di corrispondenti in Italia e all'estero.

FINANZA

21/08/2023

## Cimolai plana verso il salvataggio

**Conclusione positiva della votazione dei creditori circa il piano di ristrutturazione dopo che il Tribunale di Trieste aveva ammesso il colosso friulano al concordato preventivo**

Sembra volgere finalmente al sereno il barometro in casa Cimolai, dopo le burrasche degli ultimi anni e alcuni fulmini che hanno abbagliato la tormentata vicenda del salvataggio del colosso friulano della carpenteria industriale, in corso ormai da parecchio tempo.

A ottobre dello scorso anno [il gruppo aveva chiesto](#) e ottenuto il concordato preventivo al Tribunale di Trieste, dopo il mancato rispetto dei pagamenti e delle richieste di margini sui contratti derivati, causa principe del crack finanziario in cui era incorso. Da quel momento era partita una battaglia legale con alcune banche e broker controparte di quegli investimenti troppo arditi, operazioni finalizzate alla copertura del rischio su cambio euro/dollaro andate male per 500 milioni di euro.

Nei giorni scorsi Cimolai – 'sdoppiata' in due distinte compagini - ha confermato la conclusione positiva in merito al piano di ristrutturazione che aveva presentato; le classi di creditori votanti si sono espresse positivamente ed è stata superata la maggioranza richiesta. Il piano di ristrutturazione del debito è stato così approvato sia per Cimolai spa che per Luigi Cimolai Holding spa



e a breve sarà presentata la richiesta di omologa al Tribunale giuliano presso cui era stato presentato il piano.

A questo punto pare scongiurata l'ipotesi nefasta di fallimento della storica azienda di costruzioni.

Il piano di salvataggio – che poggia su finanze della famiglia Cimolai e interventi esterni, tra cui un prestito della SACE - prevede la creazione della

newco Nuova Cimolai, controllata al 100% dalla Luigi Cimolai Holding, alla quale trasferire asset e contratti della Cimolai Spa (in default) così da garantire continuità all'azienda, prosecuzione delle commesse (800 milioni di euro come ordini) e salvaguardia dei posti di lavoro, in ossequio al piano di salvataggio depositato il 20 febbraio scorso.